

CRISI Spiraglio di speranza per i lavoratori in sciopero



Battistero, protesta all'Unicredit Fusione in vista con Nord Dolciaria

A PAGINA 6

Dopo la mobilitazione scattano le manifestazioni. I sindacati: «Pronti ad un grande corteo sabato mattina»

Battistero, tamburi di latta per le vie del centro Tempi strettissimi, ma le banche restano in silenzio

Simone Aiolfi

Lo stile della protesta è quello "argentino": scatole di latta vuote, tipiche confezioni di panettoni usate come tamburi per le vie del centro. Una cinquantina, forse più, di lavoratori della Battistero ieri mattina hanno espresso così la loro grande preoccupazione per il futuro dell'azienda e dei loro posti di lavoro. A partire dalle nove del mattino, e per quasi due ore, il rullo continuo di queste percussioni improvvisate ha provato a svegliare la città per metterla di fronte alla drammaticità di una situazione che, di ora in ora, si fa sempre più preoccupante. Perché «ogni ora che passa», ha affermato il segretario generale della Cgil Paolo Bertoletti, in piazza a fianco dei dipendenti Battistero, la situazione della Battistero peggiora. Anche per questo ribadiamo l'esigenza di far presto, e auspichiamo che tutta la città venga coinvolta e tutte le istituzioni facciano sentire la propria voce affinché le banche decidano di aprire una linea di credito. Il filo a cui è appeso il destino di 300 famiglie, infatti, dipende dalle valutazioni che in queste ore sono al vaglio di Unicredit e degli altri istituti (tra cui Cariparma, Banca del Monte e Banca popolare). La Battistero, in pratica, è nelle loro mani; infatti, il momento più intenso della protesta di ieri si è concretizzato proprio di fronte alla sede di Unicredit in via della Repubblica, quando i manifestanti hanno lasciato davanti all'ingresso un centinaio di confezioni vuote di panettoni e pandori. Il

Dal forno alla banca
La protesta dei lavoratori della Battistero davanti alla sede di Unicredit in via della Repubblica. In assenza di novità, un grande corteo è annunciato per sabato



ritardo - continua Bertoletti - dipende dal fatto che le banche stanno continuando a chiedere documenti all'azienda. Ma il tempo utile a disposizione comincia a scarseggiare». E anche per questo che, in mancanza di risposte a brevissimo termine, i sindacati annunciano una grande mobilitazione tra due giorni. La speranza di tutti è che non si renda necessaria ma, se costretti, «alle 10 del mattino di sabato la città si accorgerà della Battistero e della drammatica situazione in cui si trovano i suoi dipendenti».

A descrivere lo stato economico della ditta è Sergio D'Alba, segretario della Uila Uil. Situazione che definire paradossale è un blando eufemismo. Perché «nonostante i debiti, ci sono commesse per svariati milioni. Del resto, il fatturato annuo si aggira sui 40 milioni di euro, e tutto quello che serve è la liquidità

per far partire la campagna di Natale. Le banche, in pratica, stanno valutando la possibilità di fusione con la Nord Dolciaria di

Lecco; per questo chiedono documenti. Se la fusione si realizzasse, per il lavoro dell'azienda cesserebbe il carattere stagionale».

Tutto quello che si può fare, adesso, è attendere che la situazione si sblocchi. Le lancette, intanto, continuano a correre.

In programma un consiglio monotematico sugli effetti della crisi nel Parmense La Provincia si mobilita: «Sempre a fianco dei lavoratori»

Sulla situazione della Battistero interviene anche il vice presidente della Provincia Pier Luigi Ferrari, con un appello «al senso di responsabilità di tutti gli attori coinvolti, nell'auspicio ribadito che al più presto si possa giungere a una soluzione positiva. Noi riteniamo che ci siano ancora i margini per trattare e per questo ci aggrappiamo alla necessità che il dialogo continui. La Provincia ha seguito con attenzione e grande disponibilità

tutta la vicenda - spiega Ferrari - impegnandosi con diverse altre realtà per risolvere la grave situazione. Il rapporto con le banche, infatti, non può chiudersi senza che queste diano una risposta che la Provincia e gli enti locali attendono positivamente. E proprio alle conseguenze della crisi economica nel Parmense sarà dedicato un consiglio provinciale monotematico che



Pier Luigi Ferrari

si terrà presto in piazzale della Pace. Ieri si è tenuta in proposito una riunione di commissione, la prima delle due previste, in preparazione ai lavori della seduta dedicata alla crisi.